

UNIDATA > LA TECNOLOGIA LORAWAN GIÀ OGGI RAPPRESENTA UNO DEI MOTORI PIÙ EFFICIENTI PER LA CRESCITA DELL'IOT

Unidata, 5G e LoRaWAN complementari per l'Internet delle cose

La tecnologia 5G avrà un ruolo fondamentale sulle società del futuro. Su questo non ci sono dubbi. Le sue caratteristiche con la bassa latenza insieme alla elevata larghezza di banda, abilitano un incredibile numero di applicazioni nell'Internet delle cose (IoT), anche se esistono numerosi scenari per i quali l'uso del 5G sarebbe come sparare ad una formica con un cannone. A questo poi si deve aggiungere che il 5G non è ancora disponibile e non lo sarà per alcuni anni. Attualmente, però, esistono soluzioni estremamente efficienti come la tecnologia LoRaWAN® che rappresenta oggi uno dei motori più efficienti per la crescita dell'IoT, e la sua sostenibilità economica ne amplificherà la portata anche domani.

La capacità di trasmettere dati a distanza di 15-20 km in zone rurali e 1-5 km in zone urbane fa infatti preferire la tecnologia LoRaWAN a quelle radio a corto raggio (come per esempio Bluetooth, ZigBee, WiFi, ecc.) in tutti gli scenari che richiedono distanze di trasmissione elevate. Ma questa caratteristica consente di tenere bassi i costi di comunicazione anche sul corto raggio. Soluzioni basate sulle comunicazioni cellulari (2G, 3G, 4G) forniscono anch'esse un ampio raggio di copertura, ma consumano rapidamente l'energia dei dispositivi da cui recuperare i

dati. Non a caso, quindi, le reti LoRaWAN vengono considerate le reti ideali per molte applicazioni IoT che richiedono un ampio raggio di copertura, una contenuta quantità di dati da trasmettere e un basso consumo di energia.

Secondo Marcello Marino, IoT Business Development Mana-

ger di Unidata "è ragionevole supporre che in futuro ci sarà una convergenza su tecnologie pienamente complementari come sono il 5G e LoRaWAN, sia per tempi che per costi. Dal punto di vista temporale infatti, molte applicazioni che non necessitano di tempi di risposta immediati e di una elevata larghezza di banda, possono essere implementate facilmente già oggi con la tecnologia LoRaWAN senza dovere aspettare

il 5G. Ma questo sarebbe vero, per tali applicazioni, anche in presenza del 5G, in quanto i costi e la flessibilità che la tecnologia LoRaWAN riesce a offrire, non sono paragonabili".

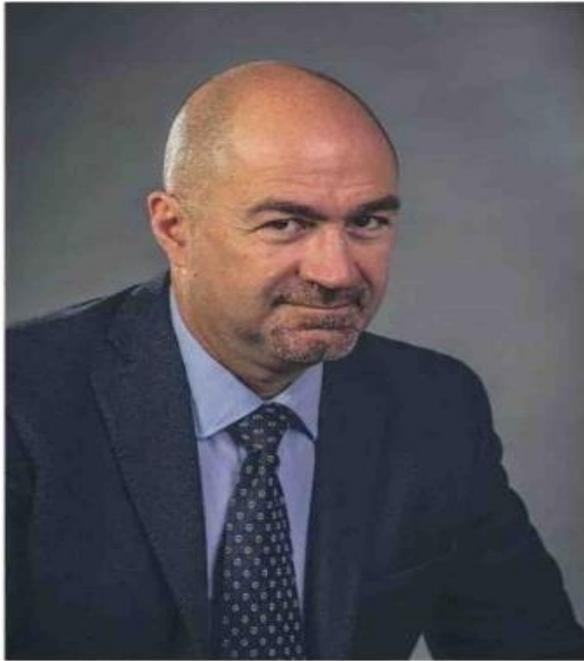
In generale la tecnologia LoRaWAN abilita la realizzazione di reti interamente dedicate all'IoT ed è supportata e diffusa in tutto il mondo. I vantaggi di questa tecnologia riguardano un grande raggio di copertura (in campo aperto, riesce a trasmettere a distanze di oltre 20 km); la capacità di raggiungere luoghi «deep indoor» come, per esempio, i contatori che si trovano sotto i tombini o nei cavevi; nativamente sicura perché i dati partono dai dispositivi periferici in modo criptato, con doppia chiave di crittazione; standard de facto aper-

te e open source (nessun lock-in). La tecnologia LoRaWAN è stata progettata in sostanza per rispondere a casi d'uso in cui

i dispositivi periferici (sensori, contatori, attuatori, ecc.) comunicano piccole quantità di dati. LoRaWAN, quindi, risulta

assolutamente idonea alla realizzazione delle Smart City. "I Comuni più illuminati - prosegue Marino - hanno compreso un elemento differenzian-

te fondamentale: la possibilità di farsi realizzare una rete LoRaWAN che utilizzi siti comuni contenendo molto i costi di realizzazione di una rete IoT, primo passo per l'abilitazione di molte applicazioni Smart City. È addirittura possibile che un operatore di rete LoRaWAN realizzi una rete in collaborazione con un Comune, appoggiandosi ai siti comunali (municipi, scuole, pali della luce, ecc.), facendo entrare il Comune stesso in un modello di 'revenue sharing' che consenta non solo l'abbattimento totale dei costi di realizzazione della rete, ma anche l'incasso (magari in un fondo destinato all'innovazione) di una parte dei proventi di utilizzo della stessa rete provenienti da tutte quelle applicazioni IoT che sfruttano la rete IoT LoRaWAN realizzata in collaborazione con il Comune. In questo modo, quindi, le municipalità non solo avranno iniziato un percorso di digitalizzazione a costo quasi zero, ma avranno generato una spirale positiva che permetterà loro di ampliare progressivamente e in modo totalmente sostenibile le applicazioni Smart City utili per i propri cittadini".



MARCELLO MARINO, IOT BUSINESS DEVELOPMENT MANAGER DI [UNIDATA](#)

Quotazioni a Piazza Affari

Aim, il trampolino sprint per le imprese oggi apre le porte a startup e professionisti

PAOLA JADELUCA

La piattaforma di Borsa Italiana pensata per aiutare le piccole realtà ad approdare al listino in modo semplificato, apre un nuovo segmento dedicato a società giovani ma promettenti

Ha appena concluso l'accordo per l'acquisizione di Gico, Grandi Impianti Cucine, una Spa veneta tra le principali nella fornitura chiavi in mano di grandi impianti per cucine di alta-gamma. Someco, gruppo manifatturiero italiano specializzato negli ambiti civile e navale, ha intrapreso la marcia di ampliamento del portafoglio di business. Dopo l'annuncio dei recenti ordini acquisiti nelle luxury cruise, dopo l'entrata nel segmento luxury interiors e luxury hospitality con l'acquisizione di Skillmax e altre acquisizioni strategiche, quest'operazione segna in modo più marcato la strategia di focalizzazione del gruppo Somec nel segmento luxury.

Quotata dal maggio 2018 sull'Aim, il listino delle Pmi di Borsa Italiana, Somec, 251,4 milioni di euro di fatturato in crescita del 51,9% rispetto al 2018, ha da poco la società ha fatto domanda per il passaggio a Mta, il mercato princi-

pale, per, come ha dichiarato il presidente Oscar Marchetto: «Il confronto con un maggior numero di

investitori, in particolar modo quelli esteri, e l'attrattività per nuove risorse manageriali».

Somec è una delle *case history* che provano l'estrema dinamicità dell'Aim, che sta svolgendo in pieno la funzione per cui è stato creato, un alternative investment market, come si scioglie la sigla, con il suo indice, Ftse Aim, che offre un percorso semplificato per accedere a capitali e conquistare maggiore visibilità a quelle realtà che per dimensioni e gestione non potrebbero accedere subito

al mercato principale.

Il passaggio all'Mta è il segnale che la piattaforma ha funzionato, è stata un vero trampolino di lancio.

Uno studio di Ir Top Consulting rileva che dal 2013 a oggi sedici società hanno effettuato questo salto, il 31% nel settore tecnologico. Alkemy, Cellularline, Equita Group, Giglio Group, GPI, Illimity Bank, Lu-Ve, Neodecortech, Orsero, Piteco, Sesa, Sit, Sicit, Tinexta, Triboo e Wilt: ecco le sedici aziende promosse. Da notare, che, sempre secondo Ir Top Consulting, la performance media dei titoli al momento del passaggio era di +34%.

Altri cinque passaggi sono previsti entro il prossimo anno, tra i quali, appunto, Somec.

«L'Aim può essere considerato un training stock market, che rappresenta un trampolino di lancio per il mercato dei capitali e consente alle società di comprendere le logiche del mercato azionario e di prepararsi a una gestione più strutturata a livello di governance

e di strategie di crescita», spiega Anna Lambiase, fondatore e ceo di Ir Top Consulting.

Aiutiamo le imprese a pensare in grande, è lo slogan di Borsa Italiana per questa piattaforma dove si contano 128 società quotate. Nonostante la crisi da coronavirus, tre nuove matricole sono approdate all'Aim quest'anno. **Unidata**, del settore tecnologico, sbarcata a marzo, Sebino del settore industriale e Cy4Gate, altra tecnologica, quotate a giugno.

A partire da lunedì 20 luglio vengono introdotte importanti modifiche al regolamento Aim Italia, per adeguarsi ai nuovi trend economici.

La prima novità è l'inserimento di un nuovo segmento riservato agli investitori professionali. Tale segmento è rivolto, in particolar modo, a società che preferiscono accedere con gradualità al mercato, dotandosi progressivamente delle strutture necessarie, a startup e scale-up che hanno attivato la commercializzazione di prodotti o servizi da meno di un anno oppure che devono ancora avviare fondamentali funzioni e processi strategici previsti dal modello di business, a società che desiderano aumentare la visibilità con gli investitori prima di procedere all'offerta, il cosiddetto 'just listing'.

Molte delle imprese quotate all'Aim sono approdate al listino attraverso una Spac, special purpose acquisition companies, una particolare tipologia di società veicolo destinata alla raccolta di capitali di rischio attraverso la quotazione, Ipo, initial public offer, con l'obiettivo di investimento in una o più società operative esistenti, le cosiddette società "target".

Prossimo approdo all'Aim attraverso una Spac è quello di Franchi Umberto Marmi, azienda di Carrara del settore dei marmi. Ha firmato l'accordo con TheSpac, promossa dagli imprenditori Marco Galateri di Genola e Vitaliano Borro-

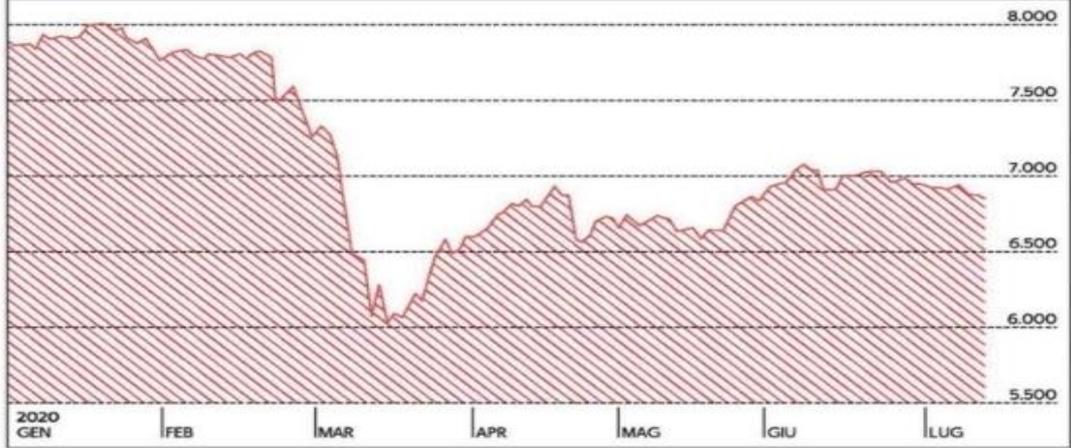
meo-Arese, per l'integrazione delle due società. A fine dicembre 2019, Franchi Umberto Marmi ha registrato un valore della produzione pari a 65,2 milioni con un tasso annuo di crescita 2017-2019 pari al 13%. L'accordo prevede una valorizzazione complessiva del gruppo Franchi pari a un valore azionario di 290 milioni. L'atterraggio al listino è previsto per ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FTSE AIM ITALIA INDEX

L'IMPATTO DEL COVID HA TROVATO LE AZIENDE DI QUESTO PANIERE ABBASTANZA RESILIENTI





1 Un'immagine della Borsa di Milano. Il segmento Aim sta facendo registrare nuove adesioni